

**CLASSIFICA EUROPEA**

Italia seconda  
solo ai tedeschi  
nella partita  
sull'export

Luca Orlando

# Gioielli, pelle e valvole Nella sfida europea Italia in vetta 830 volte

**Fondazione Edison.** Nella classifica dei prodotti con maggior avanzo commerciale, su 5.388 casi censiti gli italiani sono secondi solo alla Germania

-1,5%

**PRODUZIONE INDUSTRIALE**

A maggio l'Istat ha rilevato una flessione mensile dell'1,5% dopo 5 mesi di crescita. A livello tendenziale l'incremento è del 21,1% sul 2020.

**Fortis: «La nostra forza è nella diversificazione, siamo in grado di esprimere competitività ad ampio raggio»**

Luca Orlando

In termini calcistici si vedrà. Ma dal punto di vista produttivo la sfida con Londra è già vinta, e con ampio margine: 830 a 278. Sulla vetta d'Europa, infatti, l'Italia è presente in oltre 800 casi, altrettanti prodotti in cui sviluppa il maggiore avanzo commerciale in termini assoluti. Capita per gioielli e borse in pelle. Oppure valvole e rubinetti, piastrelle e macchinari per il packaging e l'imbottigliamento. O ancora occhiali da sole, pasta, caffè e cioccolato, imbarcazioni da diporto, calzature, alcuni componenti per l'auto. Prodotti in cui l'Italia eccelle in termini competitivi, superando ogni altro partner europeo per avanzo commerciale. I dati puntuali, elaborati dalla Fondazione Edison, prendono in esame la sterminata selva dei 5.388 prodotti in cui è suddiviso il commercio internazionale, codici analizzati per saldo commerciale generato, mettendo in fila ogni singolo paese su questa variabile.

Nel complesso, guardando all'arena competitiva europea, l'Italia vince dunque in 830 diverse situazioni, altrettanti prodotti in cui batiamo Germania, Francia, Regno

Unito, Spagna e ogni altro partner continentale, primati che nel complesso sono in grado di generare un saldo attivo per 140 miliardi di dollari. Dove? Il singolo valore maggiore è nella gioielleria, con i distretti di Alessandria, Vicenza e Arezzo a generare un attivo di cinque miliardi. Al secondo posto troviamo un'altra eccellenza del made in Italy, le lavorazioni delle borse in pelle, produzioni localizzate in gran parte in Toscana e in grado di generare un attivo di 4,5 miliardi. Non a caso, il distretto di Firenze è proprio quello che negli ultimi anni ha generato i maggiori incrementi di export in valore assoluto, grazie ai big nazionali ma anche a numerose multinazionali del lusso che hanno scelto di localizzarsi qui. Al terzo posto è l'area vasta della rubinetteria e del valvolame, con i distretti piemontesi e lombardi a stracciare la concorrenza internazionale. Appena dietro ci sono le piastrelle, con Sassuolo a replicare la semifinale appena giocata "eliminando" la Spagna, unico vero concorrente europeo del nostro paese in questo settore.

Altro punto di forza è nel packaging, con i macchinari (qui l'Emilia Romagna è leader mondiale) del settore a sviluppare un attivo di 2,6 miliardi, che sale a ridosso dei quattro miliardi con gli impianti dell'area delle bevande, altro ambito da pri-

mato europeo.

Se in termini di vittorie assolute la quota italiana per numero di prodotti supera il 15%, la percentuale migliora ancora aggiungendo le specializzazioni in cui ci classifichiamo secondi o terzi, situazioni in cui brilliamo più di tutti gli altri.

Vantiamo infatti 618 secondi posti (la Germania si ferma a 583) e 399 medaglie di bronzo (il paese più vicino è l'Olanda con 347), il che significa avere 1.847 prodotti sul "podio": in un caso su tre quindi siamo nelle posizioni di testa. «A differenza di altri paesi - spiega il direttore e vicepresidente della Fondazione Edison Marco Fortis - noi siamo in grado di esprimere competitività ad ampio raggio, con un saldo commerciale attivo non legato a singole grandi produzioni ma piuttosto distribuito tra molte attività: siamo fortissimi in tanti prodotti, il che significa avere un export molto diversificato e quindi più solido. Del resto, è da



Superficie 40 %

molti anni che le nostre vendite oltreconfine si muovono in modo particolarmente virtuoso, evidenziando tassi di crescita superiori rispetto a quelli della Germania. Ponendo ad esempio pari a 100 il valore dell'export dei primi quattro mesi del 2015, noi ora siamo a quota 120, dieci punti davanti alla Germania, quasi 15 rispetto alla Francia».

Rispetto al Regno Unito in questa classifica non c'è partita. I loro primi posti sono appena 278, un terzo rispetto a noi. E anche cumulando le prime tre posizioni il risultato non cambia, con 816 prodotti classificati, meno della metà rispetto alla performance italiana. E se l'avanzo commerciale generato dalle nostre "star" vale quasi 240 miliardi di dollari, Londra si ferma ad appena 92.

«La forza dell'Italia - aggiunge Fortis - è anche legata al rilancio degli investimenti degli ultimi anni, con i piani di incentivazione 4.0 in grado di generare un circolo virtuoso sia in termini di valori assoluti di impegni economici che di risultati in competitività. Se guardiamo alla produttività dell'area manifatturiera, anche in questo caso da anni i nostri risultati sono superiori rispetto a quelli della Germania».

Se i successi nel "campionato" europeo sono rilevanti, l'Italia è in grado di togliersi ampie soddisfazioni anche in ambito globale, tenendo conto di attori di stazza maggiore, come Usa e Cina. Nell'arena mondiale ci classifichiamo terzi 355 volte, in altri 372 casi arriviamo secondi, mentre sul gradino più alto ci troviamo in ben 249 circostanze: nel complesso 976 prodotti che forniscono all'Italia un saldo attivo di 184 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il campionato europeo degli scambi

Classifica dei paesi europei in base al numero di primi posti detenuti nella UE 28 per migliore bilancia commerciale con l'estero nei 5.388 prodotti in cui è suddiviso il commercio internazionale (hs17) anno 2019. Valori in miliardi di dollari

PAESI	NUMERO PRIMATI	VALORE SALDO
Germania	1.207	410,4
<b>ITALIA</b>	<b>830</b>	<b>140,4</b>
Olanda	485	109,6
Spagna	372	58,2
Belgio	374	48,4
Francia	344	108,7
Regno Unito	278	62,4
Polonia	229	52,1
Rep. Ceca	150	21,4
Austria	124	18,4
Danimarca	99	9,4
Portogallo	113	9,1
Svezia	96	20,8
Bulgaria	55	3,2
Ungheria	86	12,8
Romania	70	11,9
Lituania	43	1,5
Slovacchia	54	9,3
Irlanda	85	96,3
Lettonia	28	0,9
Grecia	41	2,9
Finlandia	62	12,7
Slovenia	39	0,8
Estonia	32	1,4
Lussemburgo	27	2,2
Croazia	22	0,5
Malta	19	0,2
Cipro	6	0,4

### PRODOTTI E SETTORI

Valore saldo espresso in miliardi di dollari

Gioielleria	5,0	Parti di mobili	2,0
Borse in pelle	4,5	Pasta	2,0
Valvole e rubinetti	4,4	Calzature in pelle	1,9
Piastrelle	3,9	Conduttori elettrici isolati	1,5
Parti di veicoli/accessori	2,7	Caffè	1,4
Macc. per imballaggio	2,6	Tabacco	1,4
Occhiali da sole	2,2	Macc. per imbottigliamento	1,3
Imbarcazioni a motore	2,2	Cioccolato e altri preparati	1,3
Calzature	2,1	Alluminio	1,2
Prodotti in ferro-acciaio	2,0	Pelle lavorata	1,2

Fonte: elaborazione Fondazione **Edison** su dati UN Comtrade